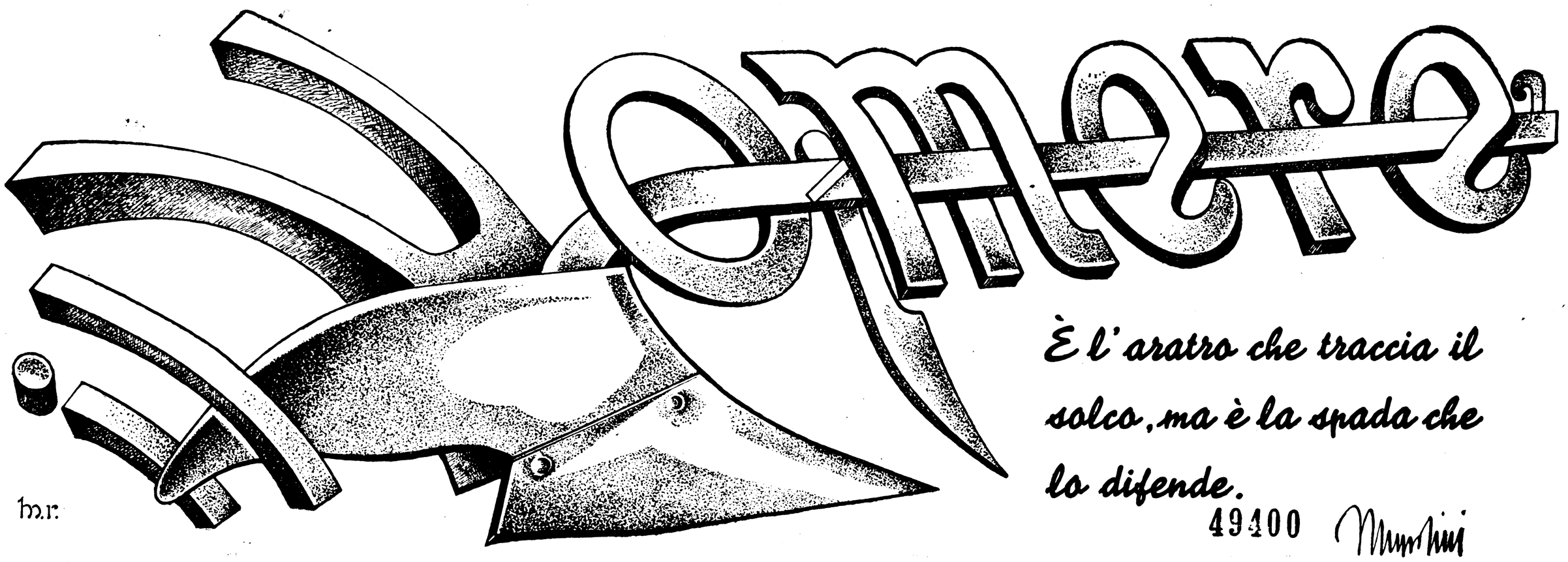

ANNO II - N. 1 GENNAIO 1939-XVII
Spedizione in abbonamento postale
Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6
Per gli organizzati . . . L. 2
Un numero Cent. 20
Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

Il Vomere inizia il secondo anno di vita migliorato nella sobria veste tipografica, ma essenzialmente nel contenuto.

Il primo saluto dei Rurali di Terra Brindisina va rivolto all'On. Franco Angelini, instancabile lavoratore fra i contadini tutti d'Italia, sicuri che Egli, rendendosi ottimo interprete dei loro sentimenti di passione e di fede immutabile, possa personalmente dire al DUCE dell'Italia nuova e a S. E. il Ministro della Stampa e Propaganda tutta la devozione da loro nutrita e la più completa riconoscenza, per aver avuto la possibilità di poter vivere la vera vita del Sindacato, attraverso un'apprezzata pubblicazione.

Dalle pubblicazioni dell'anno 1939, ogni lettore potrà rilevare come l'Organizzazione si sia preoccupata - rendendo più facile ed alla portata dei più umili rurali ogni articolo - di divulgare maggiormente le varie provvidenze del Regime nei diversi settori, accompagnando con documentazione fotografica tutta l'attività mensile più saliente.

In ogni pagina sono ben distribuiti e distinti i vari articoli, da quelli a carattere nazionale, ai quali si dà la competente preferenza, a quelli dell'Unione, ed infine alle note pratiche di agricoltura del mese successivo a quello di pubblicazione, onde mettere i Rurali in condizione di eseguire per tempo le pratiche agricole, zootecniche e delle industrie annesse all'agricoltura.

Per dare maggiore spazio agli interessanti comunicati delle superiori Federazioni Nazionali, che più direttamente pongono in evidenza le grandi realizzazioni ed il frutto della tenace opera compiuta dalle stesse, tutelatrici dei vitali diritti del lavoro, *Il Vomere,* nella pagina riservata all'Assistenza, pubblicherà l'elenco numerico delle prestazioni concesse, divise per Comune, e non più quello nominativo; cifre queste inconfutabili, sulle quali non occorre dare dettagliata documentazione.

Camerati Rurali! Leggete e divulgate il nostro bollettino mensile e conservatene sempre le copie da cui potrete rilevare di volta in volta tutta la sintesi dettagliata della nostra azione e ciò che necessariamente potrà esservi di utile giovamento nella vita agricola, familiare e sociale.

Camerati Contadini: SALUTO AL DUCE!

La parola del DUCE
ai vincitori dei Concorsi Nazionali dell'Agricoltura

Camerati rurali!

Durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile del 1938, pochi italiani levarono tante volte gli occhi al cielo quanto colui che ha l'onore e il piacere di dirigervi la parola in questo momento. Voi lo ricordate. Non una stilla d'acqua durante quattro mesi; pochissima neve sulle Alpi; quasi niente sugli appennini; la terra riarsa come nell'estate, il grano ingiallito, non cresceva; mai l'ombra di una nube sull'orizzonte implacabilmente sereno. Lo stesso fenomeno si verificava in altri paesi d'Europa, ma questo non ci riguarda.

Erano lecite le previsioni più pessimistiche sui raccolti, sino al giorno in cui, nella prima decade di maggio, grandi prolungate pioggie caddero benefiche in ogni parte d'Italia. Il grano ne ebbe immediato giovamento. Il raccolto era salvo. Si era però nel frattempo delineata la solita speculazione straniera sulla fame che attendeva il popolo italiano e sulle combinazioni politiche che ne potevano nascere. Tutto ciò avviluppato da espressioni di solidarietà e filantropia, che nascondevano a mala pena il più democratico e disgustante cinismo.

Parlando alle forti genti del Cadore io dissi, nel famoso settembre scorso, che gli avversari professionali del Fascismo erano troppo stupidi per essere pericolosi. Lo confermo nella maniera più esplicita. Se io vi dessi lettura dei discorsi e degli scritti contenenti le puerili profezie, le assurde macchinazioni, le calunniose fantasie, le ridicole speranze che gli avversari del Fascismo diffondono sull'Italia, sulle nostre idee, sui nostri uomini e su chi vi parla, io vi farei ridere a lungo e così forte, che, malgrado le Alpi, andrebbero in frantumi molti vetri delle metropoli d'oltre frontiera.

Volete sapere l'ultima? Questa notizia che vi dico non l'ho scritta, perchè l'ho udita proprio stamattina. Il Vaticano, secondo un prelato francese, avrebbe consigliato la Francia di tenere duro. Io sono assolutamente convinto che siamo dinanzi ad una famosa baggianata. Tener duro è una parola. Ma se domani si trovasse, e certamente si troverà, chi dicesse agli italiani che devono tener più duro ancora?

L'antifascismo straniero è veramente, inguaribilmente, meravigliosamente ignorante delle cose italiane, il che non ci turba affatto.

E' meglio, in fondo, di non essere troppo conosciuti: la sorpresa agirà, quindi in pieno.

A coloro che si ripromettevano di piegare l'Italia fascista attraverso il mancato raccolto del grano, io risposi ad Aprilia. Più tardi tutti i nostri nemici rimasero confusi e svergognati, quando conobbero la cifra del raccolto: quasi 81 milioni di quintali, e in una stagione avversa.

Due raccolti consecutivi ottimi. Avremo il terzo! Nessuno può dirlo con assoluta certezza. Ma i rurali italiani lo meriterebbero. Intanto mi piace annunciare che gli attuali prezzi del grano rimarranno immutati anche per il raccolto del 1939. Ciò in coerenza con le nostre direttive intese a stabilizzare i prezzi dei fondamentali prodotti agricoli.

Come vedete, la nostra politica rurale segue il suo corso: bonificare le terre, aumentare il reddito, migliorare le sorti degli agricoltori e dei lavoratori, conservare all'Italia una forte massa rurale che abbia l'orgoglio di vivere sulla terra, di lavorare in Italia e in Africa la terra, di conservare e tramandare le virtù intrinseche della razza e che sia pronta a difendere con le armi questa terra, ormai identificata storicamente, fisicamente e moralmente con la Patria.

Gli impiegati agricoli veliti nell'orientamento autarchico della produzione

Gli impiegati seguenti hanno ricevuto il giorno 22 gennaio, in occasione della premiazione del Concorso del Grano e dell'Azienda Agraria, dalle mani del DUCE, promotore e condottiero della battaglia per l'autarchia, il premio e l'attestato della loro benemerenza.

Aziende a mezzadria:

1. per. agr. Paci Carlo, Azienda « Madonna », Castelnuovo Berardenda (Siena);

2. per. agr. Calderoni Angelo, Azienda Triossi, S. Pietro in Vincoli (Ravenna);

3. Bassi Giuseppe, Azienda Soc. Umbro-Emiliana, Sangemini (Terni);

4. per. agr. Guglielmana Ettore, Azienda Colli, S. Severino Marche.

Aziende a compartecipazione:

1. ex equo Geom. Solazzi Umberto, Azienda Lanari, Monticchio Bagni (Potenza);

2. ex equo Rossi Eligio, Azienda Bernarda, Jolanda di Savoia (Ferrara);

3. per. agr. Corradini Cesare, Azienda Cooperativa, S. Vittoria di Gualtieri (Reggio Emilia).

Aziende a economia diretta:

1. Agronomo Guzzon Giovanni, Azienda Eredi Baia, Isola della Scala (Verona);

2. per. agr. Boi Ascanio, Azienda S. Giovanni in Carbonia (Cagliari);

3. dott. Kobza Goffredo, Azienda Forestale S. C. L. A. B. S. A. Postumia (Trieste).

...e i Rurali nella Gara Nazionale per la migliore coltivazione del granturco.

Con gli agricoltori vincitori del IV Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria e con gli impiegati di Aziende Agricole che si sono distinti nel concorso autarchico, il DUCE ha premiato i 16 lavoratori agricoli - coloni, mezzadri, compartecipanti e salariati - che si sono classificati ai primi posti nella III Gara Nazionale per la migliore coltivazione del granturco, indetta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Coloni e Mezzadri: Buondonno Francesco di Gragnano (Napoli) con una produzione unitaria di q.li 93,40 per ettaro su una media di q.li 50 della zona; Moschini Bruno di Uzzano (Pistoia) con q.li 75,70 su 31; Falò Alfonso di Corropoli (Teramo) con q.li 75,10 su 25; Mugherli Umberto di Cividale (Udine) con q.li 92.01 su 30; Satti Attilio di Camporgiano (Lucca) con q.li 38 su 20 e Simonetti Demetrio di Aspra Sabina (Rieti) con 48,50 su 9,00.

Compartecipanti: Dilda Giovanni di Casalromano (Mantova) con q.li 70,12 su 28; Bologna Teresa di Mesola (Ferrara) con q.li 65 su 27; Rizzolo Celeste di Legnano (Verona) con q.li 68 su 38; Renzelli Vincenzo di San Marco (Cosenza) con q.li 35 su 25; Landi Raffaele di Baronissi (Salerno) con q.li 30 su 14 e Nuvoli Medardo di Vergato (Bologna) con q.li 43,15 su 18.

Salariati: Andenna Natale di Cologno Monzese (Milano) con q.li 90,67 su 45; Benaglia Aldo di Monticelli (Piacenza) con q.li 91,78 su 30; Garzi Mario di Cervarese S. Croce (Padova) con q.li 41 su 21 e De Lorenzo Carmine di Castelsaraceno (Potenza) con q.li 16 su 5.

A ciascun lavoratore è stato assegnato il premio di L. 3000; i premi che sono stati sicchè assorbiti dalla sola Gara Nazionale ammontano a lire 48 mila.

Gli iscritti alle diverse Gare Provinciali hanno superato complessivamente il numero di settemila.

Il Rapporto dell'On. Angelini
ai Segretari delle Unioni Provinciali

Nella sala « Luigi Razza » della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, il Presidente Confederale ha tenuto rapporto ai Segretari delle Unioni Provinciali convenuti in Roma per assistere alla solenne premiazione dei rurali benemeriti della Vittoria granaria.

All'adunanza hanno partecipato i Segretari delle Federazioni Nazionali di categoria e i dirigenti gli uffici confederali.

La relazione del Presidente Confederale

L'On. Angelini ha iniziato il rapporto fornendo gli ultimi dati del tesseramento al 31 dicembre u. s. Essi dimostrano che nel 1938 si è raggiunto il rilevante numero di 3.600.000 iscritti. Tenuto conto delle unità familiari che dal lavoro agricolo traggono i mezzi di vita e con esso collaborano, tale ammontare rappresenta un complesso di 7.500.000 persone. Il cospicuo aumento registrato rispetto al 1937, e al quale hanno contribuito tutte le Federazioni di categoria, oltre a dare un'idea della vastità assunta dall'azione confederale fornisce un indice eloquente della penetrazione dell'organizzazione sindacale fascista fra le masse rappresentate.

Nè sono questi i soli sviluppi che è dato registrare. La mutualità agricola ha segnato, ad esempio, nel 1938 un'altra tappa fondamentale avvicinandosi alla sua piena affermazione. Nello stesso periodo di tempo le prestazioni hanno raggiunto un importo di 84 milioni e 600 mila lire.

Elevatissimo è stato altresì il numero degli assistiti: 601.592 a domicilio e in ambulatorio; 52.594 in ospedale; 2.396 in stazioni di cura balneo-termali e convalescenziari; 27.578 per maternità; 61.536 con ricerche e visite specialistiche e consultazioni; 34.989 pel tramite di altri Istituti. Sommando tali cifre si ha un totale di 780.685 assistiti. Le visite mediche eseguite superano i 3 milioni mentre le giornate di degenza ospedaliera a carico delle mutue ammontano a 862.360.

Se poi si tiene conto che dei 52.594 ricoveri ospedalieri un buon terzo riguarda stati cronici invalidanti la cui eliminazione è valsa a ridare al contadino la piena capacità lavorativa, si vede subito che ben vasti sono gli orizzonti della mutualità fascista.

Con l'attuazione degli accordi interconfederali dello scorso ottobre un ulteriore e definitivo passo viene compiuto nel campo della mutualità.

In conseguenza delle dette estensioni nel 1939 si avranno oltre 8 milioni di beneficiari della mutualità che raggiungerà così quel carattere di totalitarietà che sin dall'inizio era stato preventivato.

Per quanto si riferisce poi all'erogazione degli assegni familiari nel settore agricolo, sebbene non sia stato ancora chiuso il rendiconto consuntivo e non si conoscano conseguentemente le cifre esatte, pure con fondata approssimazione, si può affermare che nel 1938 hanno beneficiato di questa provvida istituzione circa 2.800.000 capi-famiglia per un importo aggirantesi sui 120 milioni di lire.

Per i mietitori entreranno in funzione, altri 25 nuovi posti permanenti di ricovero e di ristoro che, aggiungendosi ai 35 già esistenti porteranno nell'Italia meridionale a 60 il numero di queste « Case » così provvide e così accette ai lavoratori.

Il Collocamento

Ed è sempre nel proposito di essere degna dell'alto compito che il DUCE ha affidato all'Associazione sindacale nell'attribuirle le funzioni della disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro e di far costantemente sentire al lavoratore vigile ed amorosa la presenza della sua organizzazione, che la Confederazione ha attuato per il collocamento una rete di uffici estremamente capillare e rispondente ad ogni bisogno. Attraverso gli schedari istituiti sarà possibile seguire il movimento di 5 milioni di lavoratori allo scopo di assicurare la più equa distribuzione del lavoro in rapporto alle necessità di ciascuno.

L'On. Angelini, sulla base delle direttive impartite dal DUCE, ha riferito sugli accordi italo-tedeschi prossimi a concludersi per la seconda migrazione temporanea controllata di 32.000 rurali italiani in Germania.

Il Presidente Confederale ha concluso sottolineando il significato delle recenti direttive impartite dal DUCE per il pronto inizio e la sollecita esecuzione delle grandi opere di bonifica e di trasformazione fondiaria progettate.

Elevando al Fondatore dell'Impero l'espressione della sua indefettibile riconoscenza, l'esercito rurale, che in ogni storico momento della Patria ha sempre sposato i più duri sacrifici e le più estreme rinunzie, si dichiara una volta di più pronto ai suoi ordini per tutte le mète che Egli ritenesse di fissare per la maggiore potenza dell'Italia Fascista.

Tutta l'adunata è scattata in una imponente manifestazione di omaggio e di fede all'indirizzo del DUCE.

La mozione approvata

Per acclamazione è stata quindi approvata una importante mozione con la quale i dirigenti delle Organizzazioni nazionali e provinciali della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura esprimono al DUCE la profonda riconoscenza delle masse rurali, delle quali garantiscono la fede assoluta e la dedizione completa.

Fra gli applausi della adunata il Presidente Confederale ha infine comunicato che il prossimo Consiglio Nazionale della Confederazione sarà tenuto a Tripoli nel prossimo mese di Marzo in occasione del Congresso Internazionale di Agricoltura Coloniale che colà si svolgerà.

Il Rapporto si è chiuso col « Saluto al DUCE ».

Attività assistenziale dell'Unione nel 1938

L'anno 1938 ha segnato un ulteriore sviluppo dell'attività assistenziale a favore dei lavoratori agricoli in tutte le sue varie forme, dall'assistenza di malattia ai ricoveri in Sanatorio, dall'assistenza per infortunio all'assistenza in caso di parto, all'erogazione degli assegni familiari. In complesso hanno beneficiato delle sole provvidenze assicurative oltre 12 mila lavoratori e lavoratrici che hanno usufruito di indennità, assegni, pensioni per un ammontare di L. 2.632.739,30.

Fra le varie attività riveste una importanza prevalente la gestione degli assegni familiari. Oltre 4 mila capi familiari hanno percepito gli assegni per un ammontare di Lire 1.741.872,55.

L'attività mutualistica procede ognor più intensa ed efficace coi recenti provvedimenti adottati (aumento delle indennità di malattia, allargamento delle prestazioni, estensioni delle prestazioni ai familiari dell'assicurato); l'assistenza al lavoratore in caso di malattia è divenuta ormai integrale e può considerarsi perfetta dopo circa due anni dalla istituzione.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza è venuto nella determinazione di procedere alla liquidazione delle pensioni di invalidità e vecchiaia (finora concesse in numero limitato) e delle altre prestazioni a tutti i giornalieri agricoli aventi diritto.

Notevolissimo è il numero degli assegni di parto concessi sia alle giornaliere di campagna che alle operaie tabacchine nel 1938, nonchè il numero dei ricoveri per tubercolosi effettuati dallo stesso Istituto.

Un grande passo in avanti è stato compiuto nell'anno 1938 nel campo sociale, sopratutto con opportuni perfezionamenti delle varie e complesse provvidenze in vigore. La marcia verso il perfezionamento della legislazione sociale procede serrata e veloce.

La meta finale, segnata dal Duce, che ha sempre presente il benessere e l'elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici, si approssima ognor più.

Situazione organizzativa

CATEGORIE	ANNO 1937			ANNO 1938		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Impiegati Aziende Agricole . .	157	5	162	92	5	97
Coloni e Mezzadri	1001	117	1118	1490	261	1751
Salariati e Braccianti	10230	10413	20643	15400	12634	28034
Maestranze specializzate . . .	3462	3504	6966	5922	4142	10064
TOTALI	14850	14039	28889	22904	17042	39946
Differenze in più	—	—	—	8054	3003	11057

La consegna del vino per la distillazione

Con decreto 20 dicembre 1938-XVII. del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, di concerto con i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, recentemente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, è fatto obbligo, alle persone tenute a presentare, a norma del D. M. 20 settembre 1938-XVI., le denuncie delle quantità di vino prodotto nella vendemmia 1938, di mettere a disposizione dell'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose, per la destinazione alla distillazione, la quantità di vino della quale, con l'art. 8 del predetto D. M. 20 settembre 1938, fu disposto l'accantonamento, *corrispondente al dieci per cento della quantità prodotta.*

Agli effetti della determinazione della quantità di vino che il vinificatore è tenuto a consegnare per la distillazione, saranno dedotti, dalla quantità di vino prodotto, i quantitativi occorrenti per il consumo familiare dell'obbligato nella misura di ettolitri uno e mezzo per ciascun componente della famiglia e fino al massimo di ettolitri 15 per famiglia.

Sono considerati componenti della famiglia del vinificatore obbligato alla consegna tutti coloro che, in base al controllo delle notizie fornite nella scheda di denuncia della quantità prodotta, risultano conviventi stabilmente col vinificatore stesso, per vincoli di famiglia o di servizio.

In deduzione del quantitativo di vino che ciascun vinificatore è tenuto a consegnare saranno computati:

a) i vini, i vinelli, le vinacce e gli altri sottoprodotti alcolici della vinificazione che il vinificatore stesso abbia consegnato durante la vendemmia dell'anno 1938 o consegni successivamente alle distillerie indicate dall'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose;

b) i vini ed altre materie vinose, diversi da quelli di propria pertinenza, che il vinificatore consegni alle distillerie stesse, con le modalità stabilite dall'Ente.

Inoltre a favore del vinificatore che abbia vinificato con mosti acquistati, sarà computato il quantitativo di vino corrispondente alla vinaccia relativa ai mosti stessi, calcolato in base alla gradazione alcolica media della zona di produzione delle uve dalle quali provengono i mosti acquistati.

Il vinificatore obbligato alla consegna del vino dovrà effettuarla secondo le istruzioni impartite dall'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose e alla data che l'Ente stesso indicherà con preavviso di almeno quindici giorni.

Circa i prezzi del vino destinato alla distillazione verranno date ulteriori comunicazioni.

L'AZIENDA AGRICOLA

E' uscito, nella consueta veste tipografica il n. 3, dell'Anno XVII, de « L'AZIENDA AGRICOLA », l'organo mensile della Federazione Nazionale Fascista Impiegati Tecnici ed Amministrativi di Aziende Agricole e Forestali.

Tale numero della Rivista contiene, oltre all'editoriale sulla *Istruzione e perfezionamento professionale degli impiegati agricoli ai fini dell'Autarchia*, ad un pregevole articolo dell'Avv. Roberto Imperatori (Del trattamento di previdenza ed assistenza degli impiegati agricoli) e ad uno studio del Dott. Luigi Micheli (Ancora sull'obbligatorietà della direzione tecnica nelle aziende agricole, il programma delle iniziative autarchiche nel settore impiegatizio dell'agricoltura; i risultati del II. Concorso Professionale per gli Impiegati Direttori di Aziende Agrarie; le norme della Gara per i giovani Impiegati Agricoli (sottofattori, sottoagenti) nel quadro dei Littoriali del Lavoro e le notizie sull'attività della Cassa Nazionale di Assistenza per gli Impiegati di Aziende Agricole e Forestali.

Interessanti rubriche, notiziari economici e tecnici; recensioni, ed un'elencazione delle principali leggi e decreti completano la vivace ed interessante Rivista.

Disciplina del Collocamento

In attuazione del R. Decreto legge 21 Dicembre 1938-XVII, che ha trasferito alle associazioni professionali dei prestatori d'opera la disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, la Confed. Fascista dei Lav. dell'Agricoltura ha predisposto, e sta prontamente attuando, un vasto piano di organizzazione degli uffici di collocamento nel settore agricolo.

Nell'intento di dare un'unità d'indirizzo e di direzione alle nuove importanti funzioni che sono state assunte dall'organizzazione è stato istituito al centro, presso gli uffici confederali, un organo il quale ha assunto la denominazione di « Servizio collocamento e migrazioni » con due distinte branche: una per il collocamento provinciale e un'altra per le migrazioni stagionali. A mezzo di una rete di ispettorati nazionali e interprovinciali, sarà realizzato il coordinamento tra centro e periferia. Gli Ispettorati nazionali creati nel numero di due in corrispondenza alla suddivisione del servizio, avranno rispettivamente il compito del controllo degli Uffici periferici di collocamento e dell'organizzazione delle migrazioni stagionali che si verificano per i lavori di monda e di raccolta del riso, di mietitura del grano, di vendemmia, di raccolta delle olive e di bosco.

In considerazione dell'importanza che, sia per vastità di mano d'opera impiegata come per durata di tempo, assumono queste migrazioni stagionali e delle necessità di assicurare alle masse rurali interessate la più ampia assistenza, ciascun settore beneficia a sua volta di un'apposita organizzazione.

Così per *l'avviamento al lavoro e l'assistenza dei lavoratori occupati nelle zone risicole,*

è stato creato a Milano un Ispettorato interprovinciale: *per i lavoratori da adibirsi alle operazioni di mietitura del grano e di raccolta delle olive* sono stati costituiti a Bari, Roma e Catania tre Ispettorati, i quali avranno giurisdizione: il primo sulle provincie della Puglia, Campania, Molise, Lucania e Calabria; il secondo sul Lazio, Umbria e Abruzzo e il terzo sulla Sicilia; mentre la disciplina del collocamento *dei rurali occupati in lavoro di bosco* è stata affidata agli Ispettorati della Toscana e della Sardegna, aventi rispettivamente sede a Pistoia e a Cagliari. L'Ispettorato della Sardegna curerà pure l'avviamento al lavoro, nell'isola, dei mietitori.

Questa attrezzatura, curata in ogni suo dettaglio, si dimostra particolarmente adatta a far fronte a tutte le varie esigenze inerenti all'occupazione di centinaia e centinaia di migliaia di rurali assorbiti annualmente dai lavori stagionali e ai movimenti migratori, da provincia a provincia e non poche volte da compartimento a compartimento, ai quali i lavori stessi danno origine.

L'esercizio delle normali funzioni di collocamento in tutte le provincie sarà espletato da 94 uffici provinciali che, appositamente costituiti, provvederanno ad impartire le necessarie istruzioni agli organi dipendenti, a controllare l'applicazione delle norme di legge e a curare l'assistenza a mezzo degli uffici comunali.

E' attraverso questi organi, destinati a funzionare in quasi ogni comune del Regno ed in ciascuna località nelle quali le esigenze lo richiedano, che la disciplina del collocamento assumerà nel settore agricolo quella fisionomia di estrema capillarità indispensabile ad un servizio di così alto valore e a categorie lavoratrici che figurano nel quadro dell'economia nazionale per parecchi milioni di unità.

Gli uffici comunali in un breve volgere di tempo verranno portati al numero di 7 mila. Essi saranno indistintamente diretti da camerati che per il loro continuo contatto con le masse operaie siano in grado di comprenderne meglio i bisogni. Predisponendo la nuova attrezzatura centrale e periferica, la Confederazione dei lavoratori agricoli, in applicazione del contenuto stesso della legge, non ha mancato di studiare anche il mezzo di realizzare, specialmente in periodi di particolare emergenza, la più equa distribuzione del lavoro.

E' stata pertanto creata una scheda individuale, che permetterà di seguire tutte le attività del lavoratore, identificandolo esattamente in rapporto alla sua posizione sociale, economica, politica e familiare. Tale scheda, destinata ad orientare l'attività collocamentizia, sarà distribuita al più presto a tutti gli Uffici comunali. Allegati alla scheda saranno il foglio di famiglia, che consentirà di individuare la posizione di ogni nucleo svolgente attività in agricoltura, ed una serie di moduli a mezzo dei quali sarà possibile effettuare le rilevazioni necessarie alla compilazione di statistiche e alla ricerca di dati relativi alle necessità del lavoro agricolo.

A cura della Confederazione precise istruzioni sono state impartite agli Ispettorati e agli Uffici provinciali per l'immediato perfezionamento dell'organizzazione predisposta.

Portato, attraverso il sindacato, ad una maggiore vicinanza con il lavoratore, il collocamento costituirà la base dell'attività assistenziale dell'organizzazione fascista e consentirà un assai più vasto respiro ed un migliore indirizzo a tutta l'azione sindacale.

Creando al centro e alla periferia gli organi destinati a rendere estremamente sensibile la funzione del collocamento, la Confederazione dei lavoratori agricoli si è sforzata di corrispondere prontamente allo spirito e al contenuto della legge voluta dal Duce per il potenziamento del sindacalismo.

ASSISTENZA LEGALE

CATEGORIE	VERTENZE raccolte		VERTENZE risolte in sede sindacale		SOMME recuperate dall'unione		VERTENZE risolte in sede di Magistratura		SOMME recuperate in sede di Magistratura	
	1937	1938	1937	1938	1937	1938	1937	1938	1937	1938
Salariati, Braccianti e Compartecipanti . . .	740	477	756	480	85665,—	64172,60	41	14	12024,—	7328,—
Coloni e Mezzadri . . .	90	75	97	46	67201,—	17032,80	7		4182,—	
Maestranze Specializzate, Agricole, Zootecniche e Forestali . .	117	196	128	129	23510,—	23950,—	17	6	4905,—	1378,65
Impiegati Aziende Agr.	10	14	7	5	21000,—	10120,—	1		8750,—	
TOTALI	957	762	988	610	197376,—	115274,90	66	20	29861,—	8701,65

Riunione di coordinamento

Con l'intervento del Direttore del Servizio Collocamento e Migrazioni della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, On. Ambrogio Irianni, e sotto la presidenza del Capo Ufficio Coordinamento, Camerata Dr. Porreca, si sono riuniti, nella sede dell'Unione di Foggia, i Segretari delle Unioni dei Lavoratori Agricoli di Puglia e Lucania.

Nel corso della riunione sono stati trattati numerosi importanti argomenti riguardanti l'azione da svolgere nelle varie provincie per l'ulteriore potenziamento dell'Organizzazione dei lavoratori agricoli e, fra tutti con particolare attenzione, il funzionamento degli Uffici Provinciali e Comunali di Collocamento, a seguito delle recenti disposizioni di legge che attribuiscono nuovamente tale delicato servizio alle Associazioni di categoria, nonchè il coordinamento di detta attività tra le varie Provincie interessate e gli indirizzi da seguire perchè l'avviamento della mano d'opera agricola venga effettuato con la massima regolarità.

Al termine della riunione, sono state elaborate delle proposte che verranno sottoposte all'attenzione della superiore Confederazione.

Con l'occasione, gli ospiti hanno effettuato una visita al locale stabilimento per la fabbricazione della cellulosa dalla paglia di grano. Quivi, ricevuti dai dirigenti e guidati dai tecnici hanno avuto modo di rendersi dettagliatamente conto delle diverse fasi dell'interessante ciclo produttivo che assicura all'Italia una preziosa materia prima e, apportando un notevolissimo contributo al raggiungimento delle mete autarchiche segnate dal Duce nel settore della cellulosa, sta a dimostrare tangibilmente la potenza e la volontà costruttiva del genio italiano.

Contributo degli agricoltori negli assegni familiari

La Gazzetta Ufficiale N. 293, in data 24 dicembre 1938 XVII, pubblica il R D. L. 27 settembre 1938-XVI, n. 1897, concernente la modificazione della misura del contributo dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura.

In applicazione del citato R. D. L., la quota di contributo a carico dei datori di lavoro per gli assegni familiari in agricoltura è fissata, *con decorrenza dal 1. dicembre 1938-XVII*:

1) in ragione di L. 0,40 per giornata di lavoro nei confronti dei lavoratori giornalieri, degli operai specializzati, degli obbligati non assimilabili ai salariati fissi e dei compartecipanti individuali;

2) in ragione di L. 10 al mese nei confronti dei salariati fissi e obbligati assimilabili e dei compartecipanti collettivi.

Restano ferme, invece, le quote di contributo a carico dei lavoratori e, per gli impiegati, anche quelle a carico dei datori di lavoro.

Conseguentemente, i datori di lavoro dell'agricoltura, per i periodi di lavoro prestati alla loro dipendenza, a cominciare dal 1. dicembre 1938-XVII, sono tenuti a versare per gli assegni familiari il contributo complessivo di:

1) L. 0,50 per ogni giornata di lavoro compiuta da lavoratori giornalieri, operai specializzati, obbligati non assimilabili ai salariati fissi e compartecipanti individuali;

2) L. 12,50 al mese per ogni salariato fisso, obbligato assimilabile e compartecipante collettivo occupato.

I contributi sono dovuti per tutti i lavoratori, quali che siano il sesso l'età la nazionalità e la condizione di stato civile.

Assistenza Mutualistica

ANNO 1938 — NATURA DELLE PRATICHE	Salariati fissi e Braccianti	Operaie Tabacchine
Casi di malattia denunciati	6359	884
Casi di malattia definiti con indennizzo . . .	5279	753
Casi di » » senza indennizzo . .	564	75
Pratiche ancora in atto al 31 dicembre . . .	516	56
Assistenza Ospedaliera - Ricoveri	110	8
Assistenza di maternità - Assistiti	709	135
Prestazioni Specialistiche - Assistiti . . .	578	118
Assistenza Parti gemellari - Assistiti . . .	6	—
Prestazioni balneo termali - Assistiti . . .	24	—
Visite di controllo medico	1495	405

Requisiti per il ricovero dei lavoratori nei sanatori della Croce Rossa Italiana

A seguito di analogo quesito mosso da questa Confederazione al competente Ministero delle Corporazioni in merito ai requisiti necessari per il ricovero dei nostri lavoratori nei sanatori della Croce Rossa Italiana, il Ministero stesso ha precisato che le domande di ricovero, perchè possano essere accolte dal benemerito istituto sopra mensionato, debbono riguardare esclusivamente *ammalati sanatoriabili* e non soggetti che presentino lesioni tubercolari avanzatissime, localizzazioni specifiche multiple e stato generale gravissimo oppure che non presentino alcun sintomo di tubercolosi e debbano essere considerati, piuttosto, come dei debilitati ed anemici bisognosi solo di cure ricostituenti.

In altri termini le Croce Rossa Italiana, che ha sanatori e preventori per infermi di ambo i sessi, accoglie soltanto individui affetti da tubercolosi ma che sono suscettibili di notevole miglioramento e per i quali risulti negativo il referto microscopico dell'espettorato per il bacillo di Cock.

Si comunica, inoltre, che *nei sanatori* la Croce Rossa accoglie ammalati di sesso maschile dai 15 anni in poi e di sesso femminile dai 9-11 anni in su; *nei preventori* bambini o bambine dai 4 ai 12 anni.

Non vi sono, quindi, preventori per adulti.

ASSISTENZA SOCIALE

GENERE DELLE PRATICHE	ANNO 1937 — PRATICHE Assunte	Liquidate	IMPORTO indennità assegni pensioni annue	ANNO 1938 — PRATICHE Assunte	Liquidate	IMPORTO indennità assegni pensioni annue
Infortuni	1001	895	402.457,—	919	825	292.017,—
Pensioni invalidità - vecchiaia . . .	249	83	21.290,—	251	268	65.262,50
Assegni di morte	97	75	22.500,—	81	79	23.700,—
Ricoveri per tubercolosi	51	25		63	41	
Assegni di parto:						
1. alle giornaliere di campagna	326	253	59.875,—	752	751	74.950,—
2. alle operaie tabacchine				193	197	57.800,—
Assegni familiari			206.846,30			1.741.872,55
TOTALE	1.724	1.331	712.968,30	2.259	2.161	2.255.602,05

COLTELLI FINISSIMI
per innesto
FORBICI per potatura
Marca depositata
"DUE BUOI,,
PIETRO ROSA & Figli - Maniago

Lotta contro gli sprechi in agricoltura

La Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, che tanta proficua attività svolge annualmente nel campo dell'istruzione professionale ai lavoratori agricoli, d'accordo con l'E. I. A. R. e con l'Ente Radio Rurale svolgerà brevi corsi alla radio aventi finalità autarchiche.

Il Primo dei corsi programmati avrà inizio il 13 febbraio c. a. e riguarderà la *lotta contro gli sprechi in agricoltura*, problema di attuale interesse che va inteso ed impostato come razionalizzazione nell'uso dei mezzi produttivi, ed in ispecie di migliore utilizzazione di talune produzioni non sufficientemente sfruttate e di numerosi sottoprodotti.

Il corso sarà radiodiffuso bisettimanalmente da tutte le Stazioni italiane nei giorni di lunedì e mercoledì, con lezioni della durata media di 30 minuti, da tenersi dalle ore 18 alle ore 18,30, e consterà di 7 lezioni, redatte da esperti della materia e costituenti ognuna una separata e specifica esposizione attinente ai seguenti temi:

1) gli sprechi nell'utilizzazione produttiva della terra;

2) gli sprechi nell'allevamento del bestiame;

3) gli sprechi nella conservazione dei prodotti;

4) gli sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali e loro più razionale utilizzazione;

5) la lotta contro le malattie delle piante intese con sprechi in agricoltura;

6) uso e conservazione delle macchine agricole ed attrezzi rurali;

7) gli sprechi nella casa colonica.

Ai più assidui lavoratori agricoli ascoltatori, al termine del corso stesso, sarà distribuita una pubblicazione, opportunamente illustrata contenente il testo delle 7 lezioni.

Come si è sopra fatto cenno, le lezioni avranno precisamente luogo alle ore 18 dei giorni 13, 15, 20, 22, e 27 febbraio, 1 e 6 marzo p. v.

IL FOSFURO DI ZINCO

nella lotta contro le arvicole

Il Consorzio Agrario Cooperativo Brindisino, sempre partecipe delle necessità crescenti per il miglioramento dell'agricoltura, mette in vendita agli agricoltori le latte da chilo e da mezzo chilo del prezioso preparato, efficacissimo mezzo per la lotta contro topi e di facilissimo uso.

Purtroppo i topi infestano non solo i magazzini, divorando e devastando derrate e mezzi d'imballaggio (tele, sacchi etc.), ma invadono di frequente le campagne, facendo sentire, a fine raccolto, i disastrosi effetti della loro distruzione.

Il rimedio è trovato senza eccessive ricerche di formule chimiche e di speciali composti ed è alla portata di tutti.

Ogni agricoltore impieghi per tempo il FOSFURO DI ZINCO, senza attendere a lungo il girovago intrappolatore di topi..... e di agricoltori; e nel giugno, quando il campo biondeggerà della copiosa provvidenza granaria, si convincerà, come S. Tommaso, della grande efficacia del fosfuro e dei soldi opportunamente spesi bene.

AGRICOLTORI!

per i vostri acquisti di sementi - concimi - anticrittogamici - antiparassitari - carburanti agricoli - lubrificanti e macchine, rivolgetevi al

Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale sede in Brindisi

Via Cavour, 8-10 - Telefono 14-74

PIU' DEL PREZZEMOLO

Quando una persona occupa ogni genere di posti si suol dire che è come il prezzemolo, cioè come il pregiato minuscolo ortaggio, su cui il bravo cuoco suol fare largo assegnamento per introdurlo quale desiderato condimento in un numero straordinario di vivande. Qualche cosa di consimile nella pratica agricola si può affermare del perfosfato, del preziosissimo e familiare concime, di cui nessun agricoltore può fare a meno per qualunque tipo di concimazione e per qualunque specie di pianta coltivata.

Infatti troverete nei libri, nei giornali e sentirete non di rado anche nelle conferenze, l'annuncio di formole di concimazione nelle quali non si tiene conto della potassa e della calce, con la scusa che di queste due sostanze le terre nostre sono generalmente ben provviste; ma in nessun caso mai avrete visto escluso il perfosfato dalle formole, più o meno empiriche a voi suggerite. La ragione di questo diverso trattamento delle sostanze concimanti, va ricercata principalmente nel fatto che se non è difficile trovare terre italiane sufficientemente o abbondantemente fornite di potassa o di calce, non una se ne trova che possa dirsi ricca di fosforo.

Siamo anzi a questo punto, dopo i responsi delle numerosissime analisi di quasi tutti i terreni italiani: è tale e tanta la povertà di fosforo assimilabile nei terreni italiani, specialmente delle regioni meridionali ed insulari, che in molti casi non sarà sufficiente ad elevare le produzioni la dose normale di perfosfato, ma si dovrà prima d'ogni cosa procedere ad una cospicua concimazione di arricchimento (come la definisce il prof. Tommasi), destinata a creare quasi uno stato di saturazione. Allora il terreno, che tiene fortemente il fosforo col suo potere d'assorbimento, si mostrerà sensibile alle concimazioni fosfatiche, distribuite in dosi ordinarie, e darà quell'abbondanza di prodotti, che senza la concimazione di arricchimento non si sarebbe mai ottenuta.

Nessuna speranza di poter fare a meno delle concimazioni fosfatiche, perchè se l'anidride fosforica non si trova già nel terreno, bisogna portarvela, non essendo possibile ricavarla dall'aria o dall'acqua. Nè se ne può fare a meno, principalmente perchè il fosforo è un alimento fondamentale, che entra in tutti i tessuti della pianta ed abbonda specialmente nei frutti e nei semi. Se esso difetta, lo sviluppo della pianta non è regolare e può determinarsi il fenomeno del nanismo; e per di più la maturazione avviene in ritardo e la qualità del prodotto risulta scadente sotto ogni riguardo.

Il fosforo è alimento di primissimo ordine; e perciò il paragone col prezzemolo non regge. Infatti questo alla fin dei conti è un semplice condimento, del quale volendo si può anche fare senza: le vivande riusciranno in tal caso meno saporite o meno appetite, ma saranno sempre vivande atte a nutrire. Invece senza fosforo non è possibile pensare a qualsiasi vegetazione, precisamente come se manchi l'azoto; e con poco fosforo non sono possibili elevate produzioni e molto meno progressi agricoli tali da farci arrivare all'autarchia nel settore dell'agricoltura.

Dopo ciò è superfluo aggiungere che il mezzo più diretto e più pratico per arricchire di fosforo i terreni è quello di ricorrere alla concimazione con perfosfati. A scanso di equivoci teniamo ad affermare che l'elogio meritamente fatto al perfosfato non esclude l'uso degli altri fertilizzanti, specialmente degli azotati; ma resti ben fermo che esso è necessario alla nutrizione delle piante, come è il pane all'alimentazione umana. Per questo fu chiamato con felice metafora il pane della terra.

Vi sono parecchi tipi di perfosfato, riconoscibili non già colla vista o col tatto o coll'odorato, ma solamente dal titolo, ossia dalla percentuale di anidride fosforica solubile in acqua e citrato ammonico, contenuta nella unità di misura. Abbiamo perciò perfosfati, aventi titolo di anidride fosforica dal 14 al 22 per cento. Il titolo maggiore o minore non significa che l'un tipo di perfosfato sia migliore o peggiore dell'altro. Va calcolato solamente agli effetti del costo. Poichè nell'acquisto dei perfosfati si paga solamente l'anidride fosforica, è naturale che sarà tanto maggiore il prezzo per quintale quanto più elevato sarà il titolo di anidride fosforica in esso contenuta. Solamente consigliamo di usare preferentemente i titoli alti, perchè fanno risparmiare sulle spese di trasporto e di spargimento; 5 q.li dal titolo 20 equivalgono a più di 6 e mezzo del titolo 15, ma pagano meno di trasporto. I migliori agricoltori preferiscono sempre i perfosfati con titolo alto.

Notiziario agricolo

per il mese di febbraio

Piselli e fave. — Se siete ritardatari operate subito la sarchiatura e la rincalzatura alle leguminose da granella, asportando dal terreno tutte le erbe nocive e sfarinando accuratamente la crosta di terra battuta dalle pioggie, che riporterete vicino alle piante, costituendo così un ambiente migliore di sostegno e di nutrizione.

Vite. — Completate la potatura secca, sistemate bene il terreno con profondi lavori di aratro, integrati da zappa e sostituite i sostegni e le legature ai giovani ceppi che ne abbisognano. Concimate con perfosfato e solfato ammonico prima che sia tardi.

Olivo. — E' questa la migliore epoca della potatura e della pulizia ai tronchi ed alle branche. Ai grossi tagli, che dovrete applicare con gradualità, fate seguire sempre una spalmatura di sostanze bituminose o catrame o, meglio ancora, disinfettate i tagli con soluzioni di solfato ferroso, irrorando dopo tutte le branche medie e piccole per combattere i licheni ed i muschi che le incrostano nocivamente.

Non asportate molta foglia per assicurare il mangime alle vacche ed alle pecore; con questo cattivo sistema disturberete il normale andamento vegetativo di una coltura che merita maggiori carezze.

Dopo la potatura concimate bene e lavorate ancor meglio la terra.

Grano. — La coltura frumentaria non ha bisogno di quei maltrattamenti usuali (erpicatura e calpestio delle pecore) tanto irrazionali. Abbandonate tali pratiche.

Operate invece una prima nitratura ed una seconda dopo 10-15 giorni, in ragione di kg. 30-40 per tomolata e per volta.

Subito dopo la prima nitratura sarchiate e rincalzate. Questo è il migliore maltrattamento, accompagnato da una buona colazione che permette un maggiore accestimento o *figliolatura*.

Tabacco e pomidoro — Preparate i semenzai o *roddhe* con cautela, evitando di adoperare il terriccio usato nell'anno scorso che contiene i germi di molte malattie vegetali.

Coprite con tele e con frascame, in maniera da prevenire i danni delle gelate e per poter ottenere piantine precoci.

Scegliete gli appezzamenti in luoghi ben riparati dai venti freddi di tramontana e ben soleggiati costruendo preventivamente una buona spalliera o riparo di frasche e graticci di canna o sorgo (scopa).

I sarmenti, ben legati, costituiscono con i paletti un'ottima siepe riparatrice.

Bestiame. — Il foraggio fresco, costituito per lo più da erbe e da ramoscelli di olive, non contiene tutte le sostanze alimentari, necessarie al buon mantenimento del bestiame sia da lavoro che da reddito.

E' opportuno integrare le razioni foraggere con «FOSFATO DI CALCIO» in vendita presso il Consorzio Agrario Cooperativo Brindisino.

Tale preparato concorre alla buona conformazione scheletrica di individui rachitici modificandone in buona parte la struttura.

Impiegate in qualsiasi razione il sale pastorizio.

Per informazioni consultate sempre l'Ufficio Tecnico dell'Unione e gli Uffici periferici del R. Ispettorato Provinciale Agrario.

Affrettatevi a coltivare le piante e a curare il bestiame.

L'ora dell'Agricoltore

Gli argomenti di tecnica agricola per il mese di Febbraio

Sabato 4 (ore 18,10) — Da tutte le stazioni dell'E. I. A. R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura»: Lettura e commento delle disposizioni del P. N. F., che hanno particolare riguardo ai problemi agricoli nazionali. Trattazione di un argomento tecnico svolto da personalità politica del campo tecnico-economico-sindacale. Notiziari sindacali ed economici delle Confederazioni dei Lavoratori e degli Agricoltori. Argomenti vari e interessanti le masse rurali.

Domenica 5 (ore 10-11) — ROMA: Lavori e concimazioni, granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa, frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie, viticoltura e olivicoltura.

BOLOGNA: Ancora delle nitratazioni al grano, le sarchiature, note pratiche di stagione.

FIRENZE: Grano con medica o medica con grano? La potatura della vite (allevamento o produzione).

PALERMO: (sabato ore 19,40, domenica ore 10-11) Il cedro, coltivazione delle begonie, risposte a quesiti.

BARI: Lavori di stagione negli arboreti, la concimazione dei prati naturali, le campe del mandorlo.

Sabato 11 (ore 18,10) — Da tutte le Stazioni dell'E. I. A. R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura».

Domenica 12 (ore 10-11) — ROMA: Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie, colture ortensi, frumento o cereali minori, conservazione dei prodotti, allevamento dei bovini con ispeciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche, allevamento degli animali da bassa corte.

BOLOGNA: La preparazione dei terreni per le semine di primavera, ancora delle sarchiature, note pratiche di stagione.

MILANO: Dell'asciugamento della vacca da latte, per le Massaie rurali, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: La fumaggine dell'olivo, sistemi d'impianto ed allevamento dei frutti.

PALERMO: (sabato dalle ore 19,40 alle ore 20, domenica 10-11) Guida alla scelta dei bovini, uso del minio in potatura, nitratazione del grano,

BARI: La stalla economica e razionale, l'aratro ed il ripuntatore.

Sabato 18 (ore 18,10) — Da tutte le stazioni dell'E. I. A. R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura».

Domenica 19 (ore 10-11) — ROMA: Fitopatologia, allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento), praticoltura, allevamento delle api, previdenza e assistenza sindacale e sociale.

BOLOGNA: La concimazione delle colture primaverili, nella stalla, note pratiche di stagione.

MILANO: Di varie cose discorrendo, nel frutteto, potature, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Ramatura dei peschi, il lino primaverile, concimazione dei prati.

PALERMO: (sabato ore 19,40, domenica ore 10-11) Piccoli sili, importanza delle concimazioni potassiche, divieto provvisorio di accesso ai cacciatori.

BARI: Cure alle vacche gravide e parto, la conigliera e l'allevamento del coniglio, il fleotribo dell'olivo.

Sabato 25 (ore 18,10) — Da tutte le Stazioni dell'E. I. A. R. verranno trasmesse le «Cronache dell'Agricoltura».

Domenica 26 (ore 10-11) — ROMA: Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti, fitopatologia, allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche, erbai (nuova tecnica), allevamento degli animali da bassa corte.

BOLOGNA: La semina del medicaio su rinnovo, cure alle piante fruttifere, note pratiche di stagione.

MILANO: Ancora della stalla, per le massaie rurali, consigli e notizie di stagione.

FIRENZE: Potatura dell'olivo, ultime concimazioni al grano.

PALERMO: (Sabato ore 19,40, Domenica ore 10-11) Concimazione fosfatica, conservazione dell'olio, travasi dei vini.

BARI: Alimentazione e governo dei tori, coltivazione del granoturco.

Direttore responsabile
Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. MARIO RUGGE

Brindisi, Tip. VINCENZO RAGIONE